

IV.

Ho cominciato dai fatti di mare,
 Chè vuolsi aver di subito il mare cui voglia possedere
 Il reame di Sardegna; e quando lo faccia, tremerà,
 E presto tutto il mondo; e ciò non può farsi
 Senza condur gente fresca, pronta a ferire, ad assaltare;
 Mentre usando di terzi vogatori, non si può conservare
 Nè nocchiero, nè balestriero che sappia approntar le sue cose,
 Nè piloto, nè remigante. Nè ho d'uopo di argomenti
 Perciocchè i balestrieri scritti operano sì che vincono tutto,
 E nulla resiste loro per mare e per terra,
 E di questo trionfo potrei andar superbo.
 Laonde, messer lo infante, se il nostro Signor Gesù Cristo vi aiti,
 Abbiate grande affetto sulle vostre genti
 E date onoranza e potere all'Almirante;
 Niun altro abbia da comandare,
 Se non egli dopo voi; e così a onore vostro
 Tornerà ogni impresa che piacciavi fare.
 So che potrete menar con voi cento galee di più
 Ma rispetto a' legni armati e alle saettie non so fissare il numero.

V.

Non ignoro, o signore, che ci condurrete cinquanta navi
 Uscieri, teride, costiere ed altri piccoli vascelli,
 Che in copia, la Dio mercè avrete da' vostri popoli,
 E so che l'imbarco si fa con piacere e con ordine.
 Ora si ragunino tutti a Porto Fangos;
 Che sianvi tutti in un giorno fisso; alle grosse navi farete,
 O signore, drizzare scale e scale alle palanche,
 Affinchè niuno possa dar la sveglia al nemico,
 E non possa così recarvi danno.
 Da questo, ve lo raccomando, guardatevi;
 So bene che avrete a lottare con gente falsissima,
 Perlochè è d'uopo, o signore, che badiate
 Di non por fede nè in loro, nè nelle loro parole.
 Tenete sempre le vostre galee rasenti alla terra,
 Attelatele in modo scalandole che sempre
 Siano preparate; e ponete in vedetta
 Quattro legni armati, cui darete un segnale
 Ch'è possano fare a gran distanza; e allora non abbiate più paura
 Che alcuno di quelli che non amate valga a nuocervi.
 All'incontro imbarcatevi pacatamente colla grazia di Dio
 Ch'è possa darvi onore e gioia e compia le vostre brame.